

La Provincia

Mostra Human, il futuro della specie Un percorso fra scienza, arte e design

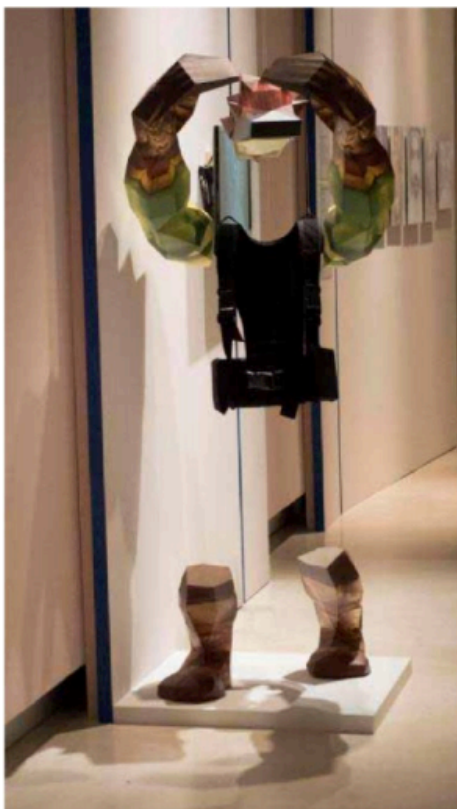
Esordio al Trinity College di Dublino, ora è aperta a Roma al Palazzo delle Esposizioni fino al 1° luglio
Dalla macchina avatar per avere una visione extracorporea di se stessi, al primo cyborg vivente al mondo

di **MARZIA APICE**

■ **ROMA** Le bambole scacciapensieri semiviventi, realizzate con polimeri biodegradabili, suture chirurgiche e cellule viventi; lo speciale apparato che una volta indossato permette di esplorare il mondo come una formica; la macchina avatar, per avere una visione extracorporea di se stessi. E poi il primo cyborg vivente al mondo, l'impossibile storia d'amore tra due bracci meccanici che sembrano danzare mentre continuamente cercano di rincorrersi e di trovare un equilibrio, e le montagne russe eutanasiche, per togliere la vita a un essere umano con euforia ed eleganza. Sono solo alcune delle sorprendenti opere, a metà tra arte e scienza, esposte nella grande mostra «Human». Il futuro della nostra specie» allestita a Roma da fine febbraio al 1° luglio presso il Palazzo delle Esposizioni.

Concepita e presentata per la prima volta da Science Gallery presso il Trinity College di Dublino, la mostra a cura di **Cathrine Kramer** è arrivata a Roma in versione itinerante (composta da 5 sezioni) con la collaborazione di **Fondazione Mondo Digitale** (per la sezione «Umano, sovraumano?» curata da **Valentino Catricalà**). Circa 40 opere, tra installazioni, fotografie, film e sculture, realizzate da artisti, designer e scienziati compongono un percorso sorprendente che cerca di immaginare quali saranno le possibilità per il futuro dell'umanità. Tra cyborg e cloni, biotecnologia, robotica e intelligenza artificiale, la mostra è capace di incuriosire e provocare ma soprattutto di coinvolgere lo spettatore su temi di scottante attualità. Tra le questioni affrontate, i confini tra vita e morte, le tecniche sempre più avanzate applicate a fertilità e gravidanza, i cambiamenti dei rap-

porti umani in relazione alle tecnologie, e poi la possibilità di aumentare le abilità umane mediante soluzioni che migliorano la funzionalità corporea ma possono anche diventare strumenti di oppressione replicando le convenzioni sociali, e il modo in cui l'uomo, nel bene e nel male, plasma l'ambiente in cui vive. Per tutta la sua durata, la mostra verrà accompagnata da un ricco calendario di incontri di approfondimento e laboratori per studenti. «Questa è una mostra che respira, perché gli artisti in futuro possono cambiare, e che disorienta il visitatore, perché mescola le competenze tra scienza e arte», spiega **Daniela Lancioni**, curatrice senior del Palazzo delle Esposizioni, sottolineando che nel percorso «vengono toccati temi delicati, oggetto di leggi, denunce, dibattiti, ma sono declinati attraverso esperimenti scientifici di laboratorio e questo mette in condizione lo spettatore di riflettere».



Due immagini della mostra 'Human - Il futuro della nostra specie' visitabile sino al primo luglio al Palazzo delle Esposizioni a Roma